



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

* * * * *

li, 8/1/2021

A S.E. il Prefetto di Messina

All'Assessore delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica

Oggetto: Esposto sulla gestione e funzionamento del Consiglio comunale di Barcellona Pozzo di Gotto.

I sottoscritti Consiglieri comunali **David Bongiovanni, Raffaella Campo, Antonio Mami, Melangela Scolaro, Gabriele Sidoti e Ilenia Torre** intendono col presente esposto rappresentare alle SS.VV. le irregolarità commesse dal Presidente del Consiglio Comunale di Barcellona P.G. Angelo Paride Pino, nell'esercizio delle sue funzioni e nella gestione dei lavori d'aula, in aperta violazione di legge e di regolamento, nonché del dovere di imparzialità connaturato al ruolo.

§ 1 – La nomina delle Commissioni consiliari permanenti.

Sin dal primo adempimento attribuitogli dal regolamento, la formazione delle Commissioni di studio e consultazione, il Presidente Pino ha violato più disposizioni, all'evidente fine – per quanto ciò possa rilevare in questa sede – di accontentare le richieste di assegnazione di Consiglieri o gruppi politicamente vicini.

I criteri e le procedure che sovrintendono alla formazione delle Commissioni consiliari sono regolati dall'art. 59 del vigente "Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari permanenti di studio e consultazione"¹, che così recita:

Art. 59 - Composizione

Le Commissioni Consiliari sono formate da Consiglieri Comunali in misura proporzionale alla consistenza numerica dei gruppi consiliari e durano in carica per l'intero mandato elettorale.

Ciascuna Commissione è composta da n. 10 consiglieri, ad eccezione di quella nella quale verrà nominato quale componente il V. Presidente del Consiglio che sarà composta da n. 9 componenti.

Il Presidente del Consiglio Comunale non può essere nominato membro delle Commissioni Consiliari.

In ogni commissione deve essere garantita la rappresentanza delle minoranze consiliari.

La determinazione della composizione di ciascuna Commissione Consiliare e nomina dei membri è attribuita al Presidente del Consiglio Comunale, su designazione dei Gruppi Consiliari.

La designazione deve avvenire entro e non oltre trenta giorni dalla elezione del Presidente del Consiglio.

Ove non vi provvedano la nomina verrà effettuata direttamente dal Presidente del Consiglio Comunale.

Dell'avvenuta nomina deve essere data comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile successiva.

¹ All. 1 – Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari permanenti di studio e consultazione - approvato con delibera consiliare n. 8 del 24.04.2018;

Eventuali sostituzioni dei componenti nel corso del quinquennio potranno essere effettuate con le modalità dei precedenti commi, purché sia trascorso almeno un anno dalla nomina del titolare ad eccezione dei casi di dimissioni, decadenza o vacanza.

§ 1.1 – Per procedere alla nomina dei componenti delle Commissioni, il Presidente fissava arbitrariamente un termine ai capigruppo di due giorni, dal 4 al 6 novembre 2020, per la “designazione” dei componenti delle Commissioni², quando il termine regolamentare sarebbe stato di trenta giorni a partire dalla sua elezione (avvenuta il 28 ottobre) e sarebbe, quindi, scaduto il 27 novembre 2020.

In data 7 novembre il capogruppo (ed unico componente) del gruppo del Partito Democratico inviava una pec³ nella quale spiegava che il ritardo di un giorno (sul termine illegittimo) nella “designazione” era stato causato da problemi tecnici di linea nella giornata precedente e “designava” sé stesso come componente della prima Commissione consiliare.

Ciò nonostante, il Presidente si arrogava il diritto, in aperta violazione dell’art. 59 comma 5, di nominare autonomamente il Consigliere in altra Commissione (la terza), ipotesi ammessa solo nel caso in cui non fosse pervenuta nei trenta giorni alcuna “designazione” (art. 59 commi 6 e 7).

Seppure, infatti, vi fossero per la prima Commissione consiliare più “designazioni” di quanti fossero i posti disponibili, ve ne erano alcune provenienti dallo stesso gruppo e, pertanto, una corretta applicazione dell’art. 59 comma 4 (presenza delle minoranze nelle Commissioni) avrebbe imposto di nominare prima un componente per ciascun gruppo che aveva designato un Consigliere per quella Commissione (a maggior ragione se tra i designati vi erano Consiglieri di minoranza) e, solo successivamente, eventuali altri Consiglieri di gruppi già rappresentati.

Il Presidente, invece, arrivava a nominare in quella Commissione gli unici due Consiglieri eletti in una delle liste della sua coalizione - Antonina Lepro e Giorgio Catalfamo - dopo il voto transitati entrambi al gruppo misto.

§1.2 – Un’altra “anomalia” nella nomina dei componenti delle Commissioni emergeva nel corso della seduta consiliare del 18.11.2020 quando il Consigliere Ilenia Torre lamentava di essere stata nominata componente della seconda Commissione, sebbene avesse rappresentato al Presidente del Consiglio comunale, sia verbalmente che per iscritto⁴, che avrebbe gradito andare in terza Commissione o, in alternativa, in prima.

Veniva fuori in quella occasione, per espressa ammissione del capogruppo del gruppo misto, Consigliere Sebastiano Miano, che quest’ultimo aveva effettuato le designazioni dei consiglieri del proprio gruppo limitandosi a sottoscrivere una nota (con relative indicazioni) già compilata dal Presidente.

Tuttavia, anche in quell’occasione, nonostante sia il Consigliere Ilenia Torre che il capogruppo del gruppo misto avessero indicato, entrambi, l’inserimento del Consigliere Torre in terza commissione e nonostante il Presidente avesse comunicato che avrebbe tenuto conto della richiesta e inserito la Consigliera in terza commissione, ove vi era ancora spazio per i rappresentanti del gruppo misto, successivamente procedeva diversamente e

² All. 2 – provvedimento del Presidente del Consiglio comunale del 4/11/2020;

³ All. 3 – pec di designazione del Consigliere del Partito Democratico;

⁴ All. 4 – Nota datata 05.11.2020 di designazione del Consigliere Ilenia Torre;

inseriva la Torre nell'unica Commissione che non era stata indicata, né dalla stessa Consigliera, né dal capogruppo Miano.

§ 2 – La gestione dei lavori di aula.

Ancora più evidenti sono state le numerose violazioni commesse dal Presidente nella gestione dei lavori dell'aula, che hanno compromesso il corretto funzionamento dell'organo consiliare, mettendo a rischio la stessa validità delle sedute e la legittimità delle deliberazioni assunte.

2.1 – Nel corso della seduta consiliare del 27.11.2020 è stato infatti negato in più occasioni, e compreso in altre, il diritto di intervento dei Consiglieri di minoranza e di qualche Consigliere di maggioranza più "autonomo".

In particolare, non sono mancati durante la seduta momenti di tensione durante i quali i Consiglieri, pur non sforando i tempi degli interventi previsti dal regolamento, venivano reiteratamente interrotti e invitati a concludere quanto stavano esponendo, senza avere la possibilità di relazionarsi con i Dirigenti in maniera proficua.

Il tema è disciplinato dall'art. 26 del vigente "Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari permanenti di studio e consultazione", che così recita:

Art. 26 – Interventi

I Consiglieri che intendono intervenire nella discussione potranno leggere il loro discorso. In tutti i casi l'intervento non potrà superare la durata di quindici minuti.

Come si vede nei frammenti allegati il Presidente del Consiglio interveniva limitando la possibilità di intervento dei consiglieri, inventando un fantomatico limite di cinque minuti inesistente nel dettato del regolamento.

Nella stessa seduta il Presidente impediva altresì al Consigliere David Bongiovanni di partecipare al dibattito relativo ad uno degli emendamenti dallo stesso proposto e nonostante sia stato chiesto che venissero esplicitate le motivazioni per le quali non si applicasse il regolamento che, in nessun modo, esclude dalla discussione degli emendamenti anche da parte dei proponenti, né il Segretario comunale, né lo stesso Presidente hanno fornito una risposta. È stato evidente, come si evince dai video allegati, che da parte dell'organo che dovrebbe garantire la regolarità delle discussioni non vi sia stato alcun segnale di buon senso finalizzato a ripristinare l'ordine e l'imparzialità della seduta consiliare.

Si è percepito un chiaro atteggiamento "ostativo" (quasi di "censura") nei confronti di alcuni Consiglieri, ai quali reiteratamente è stato compresso il diritto di intervenire, in relazione ad una presunta interpretazione regolamentare che, più che restrittiva, è sembrata – a tratti – "fantasiosa".

Inoltre, nonostante la lettura in combinato disposto degli articoli 26 e 38 del regolamento non lasci margine di interpretazione alcuna, poiché si evince chiaramente che il tempo per gli interventi è di quindici minuti e per le dichiarazioni di voto di cinque minuti, il Presidente ha ritenuto di dover cancellare il diritto ad intervenire per le dichiarazioni di voto relative agli

emendamenti.

E ancora, nella parte finale della seduta si è percepito un evidente atteggiamento di parzialità nei confronti di chi, in questo civico consesso, si è dichiarato – sin dal primo momento – autonomo e non “allineato” all’attuale maggioranza.

Un atteggiamento manifestatosi, in particolare, a seguito dell’ultimo intervento della Consigliera Torre nel corso della stessa seduta consiliare e reiterato, il giorno successivo, attraverso commenti assolutamente inopportuni che il Presidente del Consiglio ha pubblicamente espresso sui social, accusando la Consigliera di voler *infrangere le regole*, di soffrire di *manie di protagonismo*, di aver fatto assistere il civico consesso a *scene pietose* e di essere stata autrice di *polemiche sterili*⁵.

Non v’è dubbio che un tale atteggiamento è palesemente incompatibile con il ruolo istituzionale *super partes* attribuito a colui che dovrebbe essere garante di una dinamica politica neutrale.

I toni esageratamente accesi, unitamente ai modi, che a tratti sono sembrati “intimidatori” e al lessico decisamente inappropriato del Presidente del Consiglio, sono stati la evidente manifestazione di un cattivo esercizio dei poteri allo stesso attribuiti.

2.2 – Un’ulteriore irregolarità, durante il corso della seduta consiliare del 27 Novembre u.s., ha riguardato le modalità attraverso cui è stato consentito al Consigliere Sebastiano Miano di poter esprimere il proprio voto da casa sia sui provvedimenti all’ordine del giorno, che su tutti gli emendamenti presentati e discussi in aula.

Nonostante nella convocazione non vi fosse alcun riferimento alla possibilità di partecipare alla seduta in videoconferenza e non vi fosse nessun rinvio alle modalità di convocazione previste dal D.L. n. 18/2020, successivamente convertito con modificazioni in L. n. 27/2020⁶, tuttavia, durante tutto il corso della seduta, prima di ogni votazione, **il Presidente del Consiglio contattava telefonicamente il Consigliere Miano ed esprimeva il proprio voto senza che vi fosse alcun collegamento da remoto effettuato secondo criteri di “tracciabilità e trasparenza” che consentissero di verificare l’effettiva partecipazione del Consigliere Miano.**

Nonostante i Consiglieri abbiano contestato nell’immediatezza tale modalità di votazione, il Presidente Pino – ancora una volta in violazione delle più recenti disposizioni in materia – ha continuato, sino alla conclusione della seduta, a consentire il “voto telefonico”.

Detta modalità di partecipazione alla seduta, e al conseguente voto, sarebbe stata in ogni caso in aperto contrasto con le disposizioni dettate dal Presidente del Consiglio Giuseppe Abbate nel corso della precedente consiliatura⁷ al fine di consentire la partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale in modalità telematica sino alla data di cessazione dello stato di emergenza.

Quest’ultima deliberazione prevedeva infatti:

- *“la disponibilità di strumenti telematici idonei a consentire la comunicazione in*

⁵ All. 5 – Copia messaggi pubblicati dal Presidente Angelo Paride Pino sulla pagina facebook del Consigliere Ilenia Torre in data 29.11.2020;

⁶ All. 6 – Copia nota di convocazione alla seduta consiliare del 27.11.2020;

⁷ All. 7 – Determinazione del Presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Abbate n. 3 del 23/03/2020

tempo reale a due vie e, quindi, il collegamento simultaneo fra tutti i partecipanti"

- "gli strumenti telematici da utilizzare devono consentire a tutti i partecipanti alla seduta la possibilità immediata di: intervenire alla riunione secondo le modalità e le tempistiche previste dal Regolamento del Consiglio Comunale; esprimere le dichiarazioni di voto ed esprimere il voto secondo le previsioni del Regolamento del Consiglio Comunale"
- "sono considerate tecnologie idonee: piattaforme digitali, videoconferenza, conference call, a condizione che tutti i partecipanti possano essere anche visivamente identificati"
- "all'ora prevista per l'inizio della seduta, ove il consigliere non sia presente in sede, sarà attivato il collegamento telematico predisposto; fino a quando il Consigliere non attiverà il collegamento e tale mancato collegamento non dipenda da cause di natura tecnica, lo stesso sarà considerato assente. Per il computo del numero legale si sommano ai componenti fisicamente presenti nella sala ove si svolge la seduta del Consiglio Comunale, i componenti collegati in audioconferenza, videoconferenza e/o teleconferenza da luoghi diversi dalla sede istituzionale del Comune"

E' di tutta evidenza che un semplice collegamento telefonico, impedendo la comunicazione in tempo reale a due vie, la possibilità di intervento nella riunione, la possibilità di identificazione visiva del consigliere ed essendo lo stesso attivato alla bisogna, esclusivamente affinché il solo Presidente e Segretario potessero udire quanto detto dal consigliere, si sarebbe posto in aperto contrasto con le modalità di partecipazione telematica previste dalla deliberazione del Presidente del Consiglio.

Anche in questo caso, quindi, è evidente come il Presidente del Consiglio abbia utilizzato il suo potere di organizzazione dei lavori d'aula in maniera distorta, al solo scopo di assicurare la partecipazione al voto di consiglieri facenti parte della maggioranza, mentre al contempo operava al fine di ridurre al minimo la possibilità intervento della minoranza consiliare.

§ 3 – La negazione del diritto alla costituzione del gruppo consiliare "Fratelli d'Italia".

3.1 La lista "Fratelli d'Italia" otteneva alle amministrative 2020 due seggi in Consiglio Comunale. Tuttavia, sostanzialmente subito dopo l'elezione, il consigliere Sebastiano Miano, secondo degli eletti, abbandonava Fratelli d'Italia transitando al Gruppo Misto. Ebbene, il regolamento del consiglio comunale di Barcellona Pozzo di Gotto, così come modificato con provvedimento n. 8 del 24.04.2018, disciplina le modalità di costituzione dei gruppi consiliari, così statuendo all'art. 19:

"I consiglieri comunali debbono costituirsi in Gruppi Consiliari.

Ciascun gruppo deve essere composto da almeno due Consiglieri Comunali. Un Gruppo può essere composto anche da un solo Consigliere, purché questi sia l'unico rappresentante di una lista presente nelle ultime elezioni amministrative.

I Consiglieri che non possono costituire un Gruppo o che abbiano dichiarato di non volere appartenere al Gruppo di elezione o ad altro Gruppo formano il Gruppo Misto".

Nonostante l'inequivocabile tenore della succitata disposizione, il Presidente del Consiglio ha del tutto ignorato la volontà espressa dal Civico Consesso, che, con la deliberazione del 24.04.2018, ha chiaramente voluto superare alcune iniquità e cattive prassi, sancendo il diritto della formazione

politica presente alle ultime elezioni amministrative, alla costituzione del relativo gruppo consiliare, anche quando, a seguito di "passaggi" vari, la lista risulti rappresentata da un solo consigliere.

Il transito "d'ufficio" al Gruppo Misto è stato comunicato al consigliere Melangela Scolaro, senza alcuna preliminare interlocuzione né spiegazione o chiarimento, con nota del 30.10.2020⁸.

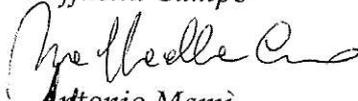
Alla luce di quanto sin qui rappresentato, gli scriventi Consiglieri comunali chiedono alle SS.VV. di intervenire al fine di ripristinare le condizioni per un corretto funzionamento dell'organo consiliare e per rendere possibile l'adempimento, da parte di ciascun Consigliere, del mandato popolare ricevuto.

Con osservanza
i Consiglieri comunali

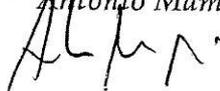
David Bongiovanni



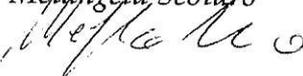
Raffaella Campo



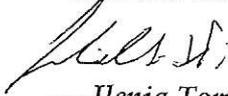
Antonio Mami



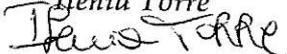
Melangela Scolaro



Gabriele Sidoti



Ilenia Torre



Si allegano:

- All. 1: Copia Regolamento per la disciplina del Consiglio comunale di Barcellona Pozzo di Gotto;
- All. 2: Provvedimento del Presidente del Consiglio Comunale del 04.11.2020;
- All. 3: Pec di designazione del Consigliere del partito democratico David Bongiovanni;
- All. 4: Nota datata 05.11.2020 di designazione del Consigliere del gruppo misto Ilenia Torre;
- All. 5: Copia messaggi pubblicati dal Presidente Angelo Paride Pino sulla pagina facebook del Consigliere Ilenia Torre in data 29.11.2020;
- All. 6: Copia nota di convocazione alla seduta consiliare del 27.11.2020;
- All. 7: Copia della Determinazione n. 3 del 23/03/2020 del Presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Abbate, valevole sino alla fine dello stato di emergenza;
- All. 8: Copia nota 30.10.2020.

⁸ All. 8 – Nota del Presidente del 30/10/2020.